



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@municipio.re.it

Lunedì 21 novembre 2011

Amministratori pubblici ed esercizi negativi - Il Consiglio comunale chiede una Commissione per approfondire le disposizioni di legge

Il Consiglio comunale ha approvato oggi all'unanimità, su proposta del consigliere **Ernesto d'Andrea** (Pd), un ordine del giorno per la trattazione urgente in Commissione consiliare dell'applicazione della normativa contenuta nella finanziaria 2007 che vieta la nomina di amministratori di enti, istituzioni, aziende pubbliche e società a totale o parziale capitale pubblico di chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi.

Il dibattito sulla questione era stato aperto dalla consigliera del Pdl **Annamaria Terenziani** con una mozione che chiedeva, in riferimento a tale normativa, la rimozione dall'incarico dei dirigenti di società partecipate che si trovano nella condizione di aver appunto chiuso in perdita tre esercizi consecutivi. La mozione è stata respinta con 21 voti contrari (Pd, Sel) e 11 voti a favore (Lega, Pdl, Udc, Reggio5stelle).

“Così come è posta, la mozione contiene alcuni errori di forma - ha detto l'assessore **Mimmo Spadoni** intervenendo nel dibattito - innanzitutto perché tende a sovrapporre dirigenti e amministratori, quando in realtà si tratta di ruoli diversi. E poi perché tende ad accreditare l'opzione di una possibile revoca degli amministratori, quando la normativa si riferisce piuttosto all'obbligo di non nominare amministratori coloro che abbiano chiuso in precedenza tre esercizi negativi. La circolare del 2007 chiarisce inoltre che tali figure siano valutate rispetto ai piani industriali delle aziende e agli obiettivi fissati sui vari esercizi. La valutazione va fatta infatti rispetto agli obiettivi di efficienza, razionalizzazione e competenza della gestione. Il sindaco inoltre ha il potere di nomina degli amministratori, ma non di revoca, cosa che dipende dagli statuti delle società interessate”.

“Siamo quindi per il rispetto della legge, ma per come è scritta e non per altre interpretazioni. E' dunque opportuno un approfondimento in materia” ha concluso l'assessore Spadoni.